

L'ASSEMBLEA GENERALE PER DIRE NO AL PATTO SOCIALE

In questo periodo si stanno susseguendo fatti di notevole importanza: dalle dimissioni del governo, alla revoca dello SCIOPERO GENERALE ed infine alle due ore di assemblea all'interno della quale viene proposto come traccia di discussione un DOCUMENTO DEL DIRETTIVO UNITARIO CGIL-cisl-UIL.

Noi riteniamo sia utile ed indispensabile dare una valutazione d'insieme rispetto alla quale avviare un serrato e confronto.

LA CADUTA DEL GOVERNO

Le lotte d'autunno ed in particolare lo sciopero generale dei metalmeccanici con la grande manifestazione del 2 Dicembre a Roma ha lacerato la coalizione dei "sei" riproponendo con forza l'inconciliabilità di orientamenti generali del movimento operaio e una logica di governo incapace di svincolarsi dalle necessità economico-politiche del capitale; una crisi appunto i cui presupposti non sono semplificabili in formule ma in contenuti. Non vogliamo per esigenza di sintesi dilungarci sulle ipotesi avanzate dai diversi partiti, ma delineare a larghe linee alcuni elementi centrali di tale scontro.

Alla richiesta sempre crescente di un allargamento della base produttiva e di uno sviluppo delle forze produttive, nella proposta di allargamento dell'occupazione, la confindustria e il governo hanno risposto con una linea di recessione economica che ha fatto registrare nell'ultimo anno la perdita secca dell'1,5% della forza lavoro occupata, mentre gli investimenti sono aumentati di circa il 6%; ciò sta ad indicare che gli investimenti hanno provocato un restringimento complessivo della base produttiva e si sono orientati in termini parassitari verso speculazioni finanziarie.

Il potere dei capitalisti provoca veri e propri disastri per gli operai e per tutti i lavoratori, i giovani e le donne, soprattutto se ad esso non sappiamo rispondere con la necessaria tempestività e compattezza d'azione.

APPUNTO PER QUESTO LO SCIOPERO GENERALE E' NECESSARIO ED INDISPENSABILE AL FINE DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POLITICA PADRONALE;

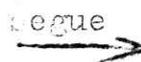
IL FATTO CHE CON LA CRISI DI GOVERNO SI CREI UN VUOTO DI POTERE E' UN MOTIVO IN PIU' PER MANTENERE QUESTA SCADENZA.

Solo la forza del movimento in lotta può garantire una soluzione in positivo anche della crisi politica.

Questa centrale affermazione va resa operante nelle due ore di assemblea per un coerente dibattito sul documento del direttivo unitario.

IL DOCUMENTO

La prima parte di tale documento riprende temi che da anni sono obiettivi di lotta (mezzogiorno, casa, giovani,) sui quali non può esservi disaccordo; segue



come obiettivi generali hanno una portata che valica la contrattazione sindacale e pone per l'attuazione degli stessi, una esigenza di potere politico in mano agli operai.

Se scindiamo l'ipotesi di potere in grado di attuare tale programma, come risulta per altro dalla revoca dello sciopero generale, si compie una operazione demagogica per rendere accettabile l'inaccettabile e cioè i due ultimi punti.

1°) costo del lavoro

con questa formulazione ambigua si propongono tre anni di contenimenti e scaglionamenti salariali in virtù del fatto che sarebbero i salari e non invece i profitti la causa di appesantimento del costo del lavoro.

Risogna ribadire con forza, a nostro avviso, che porre tale linea come indicazione centrale non solo è sbagliata per l'aspetto suddetto ma va a svuotare di contenuti qualsiasi lotta aziendale mentre la stessa organizzazione sindacale passa da sindacato dei lavoratori a sindacato per i lavoratori accentuando tutti gli aspetti di burocratizzazione.

2°) la mobilità

in questo punto si introduce un principio secondo cui la mobilità da un posto di lavoro ad un altro passa attraverso il collocamento; la centrale battaglia per difendere i livelli occupazionali viene svuotata e ne risulta in ultima analisi che questo concetto di mobilità è avviamento al licenziamento.

Questi due punti rappresentano organicamente un progetto di PATTO SOCIALE a solo esclusivo vantaggio dei padroni, contro essi è possibile e necessario schierare le più ampie forze operaie dai C.d.F. (come già è successo alla FIAT), alle assemblee degli operai.

PER QUESTO INVITIAMO I COMPAGNI ALLA MASSIMA MOBILITAZIONE PER BLOCCARE QUESTA MANOVRA APPROVANDO ORDINI DEL GIORNO E MOZIONI NELLE ASSEMBLEE CHE SI TERRANNO!

IL PATTO SOCIALE
NON DEVE PASSARE!

RILANCIAMO L'INIZIATIVA
CON LO

SCIOPERO GENERALE
NAZIONALE

cicl.in prop.
Bo 23/I/978

UN GRUPPO DI OPERAI
DELLA WEBER
ADERENTI A Democ. Proletaria